

Biblioteca civica

“La Confraternita del Corpus Domini”

Martedì 25 settembre alle 17 presso la biblioteca Ottaviano Ubaldini, in via S. Domenico 1, avrà luogo il primo di una serie di incontri promossi dalla biblioteca civica, che sarà tenuto dal prof. Giuseppe Cucco. Si occuperà della storia e delle vicende dell'antica confraternita del Corpus Domini, di cui è priore e su cui ha recentemente pubblicato un corposo volume dal titolo “La Confraternita del Corpus Domini di Urbino. Scrigno di arte, storia e umanità”. L'opera, frutto di

un approfondito lavoro di ricerca storica e archivistica, offre uno spaccato importante della vita e dell'attività della Confraternita, che è intervenuta proficuamente nel tessuto sociale e culturale urbinato, producendo anche numerosi capolavori artistici. L'incontro è aperto a tutti e sarà condotto con l'ausilio di immagini tratte dall'archivio della confraternita, che ha la sua sede presso la chiesa di San Francesco di Paola.



Cattedrale

I lavori di restauro

Gli urbinati tirano un sospiro di sollievo. Dopo la conclusione degli interventi di consolidamento al Palazzo dell'episcopio per risanarlo dai danni subiti a seguito dell'ultimo evento sismico, adesso si è passati al restauro della Cattedrale che interessano più da vicino fedeli, cittadini e turisti. Da tempo, infatti, la Città e l'Arcidiocesi sono private della sede ufficiale dell'Arcivescovo, dove si svolgono tutte le più importanti e solenni cerimonie liturgiche. Per di più la

Cattedrale contiene un gran numero di importanti opere d'arte, tra cui varie tele di Federico Barocci, e molti visitatori si lamentano dell'impossibilità di accedervi. Da diversi giorni, finalmente, è iniziata l'attività dell'impresa esecutrice dei lavori e tutto fa sperare che possano essere conclusi con la maggiore sollecitudine possibile, anche se purtroppo interventi di questa entità impongono tempi legati alla complessità della struttura.

Urbino
DI GIOVANNI VOLPONI

Si rinnova la tradizione del dialetto urbinato. La Associazione Pro Urbino, per la diciottesima edizione, bandisce l'ormai tradizionale concorso di poesia e prosa dialettali intitolato al medico e scrittore Renzo De Scrilli. Quest'anno, dopo un periodo di 'revisione' del gruppo organizzativo e dei limiti del bando, si è deciso di posticipare la scadenza, per cui c'è la possibilità di presentare i testi fino al 31 dicembre. La premiazione, con presentazione del volume antologico, sarà a marzo 2019.

Concorso. Il bando è reperibile sul sito www.prourbino.it, ed è rivolto non solo agli Urbinati. Si possono inviare fino a tre testi, poesie o racconti, da parte di autori nati in tutto l'entroterra, da Urbino ad Acqualagna da Carpegna a Fossombrone da Mercatello sul Metauro a Petriano (per l'elenco completo si veda il bando). La partecipazione è gratuita, e la Pro Urbino invita tutti non solo a cimentarsi con la scrittura nel nostro idioma, ma a divulgare questa opportunità a tutti, visto che sono previste sezioni speciali per i ragazzi di scuole medie e superiori. In un momento storico in cui i dialetti sono sempre più emarginati per far spazio a lingue straniere e a un italiano troppo spesso scorretto, il concorso De Scrilli è una bella opportunità per far sì che il dialetto non muoia. De Scrilli (1894-1959), urbinato da parte di madre, cominciò a scrivere durante la II Guerra Mondiale, cui fu chiamato. Di lui sono note l'umanità generosa, l'umorismo gioviale e l'amore per la natura e le cose semplici. Scrisse tanto ma non pubblicò mai in vita: “Dalla mia finestra”, con prefazione di Carlo Bo, uscì postuma. Nel 1998, a suo nome, la Pro Urbino ha istituito l'attuale concorso.

Dialetto. Il concorso di poesia dialettale nasce agli albori del nuovo millennio. Ad Urbino, come del resto un po' ovunque, esprimersi in dialetto per molti e

Torna il dialetto



ra una strada obbligata, per altri, i più acculturati, un modo per riaffermare la propria identità elitaria. Il dottor Renzo De Scrilli, è un poeta dalla straordinaria vena espressiva che ha lasciato dei piccoli grandi capolavori di cui vi proponiamo a parte dei versi di rara sensibilità che commuovono: la morte di una suora nel monastero di Santa Caterina. De Scrilli ha richiamato anche l'attenzione e l'interesse di Carlo Bo cui si deve la presentazione del volume “Dalla mia finestra” stampato presso l'Istituto d'Arte Scuola del Libro di Urbino nel settembre 1979, un'edizione di pregio, un'opera d'arte anch'essa. Carlo Bo scrive: «La sua poesia ha gli stessi confini

Pubblicato il bando della diciottesima edizione del concorso dialettale organizzato dalla Pro Urbino

della sua professione di medico condotto, la campagna, i monti, le stupende colline che disegnano uno dei paesaggi più palpitanti di poesia che l'Italia offre e come centro la sua Urbino, questa città che è diventata nel corso della sua vita una parte dell'anima, un luogo dello spirito». E ancora: «La vita che De Scrilli evoca o assale nei suoi versi è priva di grossi avvenimenti, non porta tracce di storia grande. Non restano le imprese né lo potrebbero perché sono anonime, restano però le passioni o, meglio ancora, il ciclo stesso della vita che macina o annulla passioni, sentimenti precisi».

XVIII edizione. Il premio è dedicato al medico e scrittore urbinato Renzo De Scrilli



Urbania

Una palestra coperta

Accanto al campo sportivo, chiamato stadio comunale, è sorta come un fungo, in pochi giorni, una palestra coperta per l'inverno finanziata con i fondi dell'Unione Europea, come mi dicono.

Mi scontro spesso con i miei pensieri che vorrebbero vedere i bambini con un violino in braccio, mentre preferiscono (i genitori!) metter loro un pallone ai piedi. Tutta un'altra storia quella dei nostri tempi. Pierotti, il maestro di banda, però è contento del numero cresciuto dei suoi allievi amanti della musica. (RR)

Urbino
DI NRENZO DE SCRILLI

Nel Convento di S. Caterina



Me fermò la fatora, e: < sor Dotor, / c'è na monica a Santa Caterina / che sta mal da un pestin!... un brutt lavor! / per piacer, vol vni a fare 'na scapatina? > / < Andam, andam! > Quand sem in tel porton / lia tirò pian pianin nel campanel! / Cla gran pac fu turbata da chel son!... / Sentii, più tardi, un pas leger e snell / che s'accostava... silenziosament / s'apri la porta ed una monachella / aparv sa'n campanlin: ed umilment / me diss: < Avanti >... Andai de dietro a quella / pr'un coridor lung lung... e scampanlava! / T'el cor dla Chiesa alzavne un cant gentil / l'altre sorelle insiem: e quella andava! / Fora, splendeva el tepid sol d'April! / T'un cameron, copert da un baldachin, / un lettin bianc, e dentra 'na sorella / più bianca di lensol de che lettin! / < Dotor, me

disser, la malata è quella! > / Te guardai con pietà: la febre ardeva; eri 'na fiamma accesa mal Signor! / Una luc viva int' i ochch te risplendeva: el splendor dla tu fed! / Dicast: < Mor! > / < En s'affatichi, en pensi > - < M'han chiamat / (e sa 'n dit festi un segn so vers el Cel) / E' volontà divina ed è pecat / opors a questa >... ed abbassasti el vel! / Da la Chiesa, la voc d'le tu sorelle s'alzava dolce e comoveva el cor! / Cantavan tutte le lor preghier più belle / pr'accompagnat, sa quelle, dal Signor! / Oh monachella bianca! Te passasti / calma, serena e tutta speranzosa! / E prima de spira me riguardasti / sa la luc di tu occhi luminosa: / po' lentamente 'l sguard al ciel levasti!... / Presi dal comodin alor 'na rosa, / tla posai sopra al lett. Tu te voltasti: Un soris!... e po' fredda e silenziosa! /

Università
DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Riconoscimento al prof. Vito Minoia

Straordinaria partecipazione internazionale di delegati, provenienti da 35 nazioni dei 5 continenti, a Mosca nel mese scorso, per il XII Congresso mondiale del Teatro Universitario, al fine di riflettere sugli approcci innovativi che caratterizzano il teatro universitario nel XXI secolo. Intervenedo su “Educazione e Formazione nel Teatro d'Interazione Sociale”, Vito

Minoia, docente di Teatro Educativo e direttore artistico del Teatro Aenigma all'Università di Urbino, ha illustrato le ricerche teoriche avviate nel 1996, insieme al prof. Pozzi e al prof. Claudio Meldolesi. Ha documentato inoltre, le sperimentazioni in campo educativo attuate nella Casa Circondariale di Pesaro, con il coinvolgimento di detenute e detenuti. Il prossimo congresso

mondiale si terrà a Manila, nelle Filippine. Tale decisione è stata assunta dal nuovo direttivo dell'Associazione Internazionale del Teatro all'Università, che ha eletto alla presidenza il prof. Vito Minoia dell'Ateneo urbinato, per il prossimo quadriennio 2018-2022. Il Direttivo si impegnerà a rilanciare l'idea di un teatro universitario di rilevanza civile e sociale.